



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it - dirstat@legalmail.it

(Aggiornata al 17 marzo 2022)

Roma, 17 marzo 2022

**RISPETTO E DIGNITA' AL GLORIOSO POPOLO UCRAINO E AI SUOI VALENTI UOMINI POLITICI:
IL BOLSCEVISMO NON PASSERA'**

PER LA DIGNITA' E CONTRO LA PRIVAZIONE DEI DIRITTI UMANI I VERI UOMINI D'ORO DELLA REPUBBLICA E I LORO MANUTENGOLI

Gli uomini d'oro della Repubblica

Premessa

"Giusto aiutare chi ha bisogno, ma i nostri decisori politici tendono a trascurare come questo dipenda, in buona parte, anche da economia sommersa ed evasione fiscale, per i quali primeggiamo in Europa - ha puntualizzato Brambilla -

Basterebbe guardare al solo rapporto dichiaranti/abitanti (pari a 1,44) per porsi qualche domanda: è davvero credibile che più del 50% degli italiani viva **con meno di 10mila euro lordi l'anno?** Questi numeri ci descrivono come il Paese povero che in verità non siamo: una fotografia non degna di uno Stato del G7 e facilmente smentita dai dati sui consumi o sul possesso di beni come **smartphone o automobili**", ha detto.

"In Italia ci sono 77,71 milioni di connessioni telefoniche (il 128% degli abitanti) - elenca Brambilla, il 97% degli italiani possiede almeno uno smartphone, molti più di uno.

Poi nel 2019, secondo l'Agenzia dei Monopoli i nostri connazionali hanno investito 125 miliardi nel gioco, regolare o irregolare che sia, 8 miliardi per chiromanti, 14 miliardi per droghe leggere, 14 miliardi per tatuaggi e via dicendo.

E ancora, secondo i dati Aci, il parco veicoli circolante in Italia al 2019 era di 52.401.299 unità, di cui 39.545.322 auto. Solo il Lussemburgo ne ha più del nostro Paese nell'Unione Europea. E infine - conclude Brambilla - l'Italia è tra i Paesi dell'Ue con i più alti livelli di evasione ed elusione fiscale".

La "mitica" flat-tax al 15% (di salviniana memoria, aggiungiamo noi) a chi serve? (v. Nota 1)

A pochissimi, cioè a poco meno dell'8,4% dei contribuenti".

La flat tax, ha ribadito Brambilla, non serve **"a nessuno fino ai 26.000 euro di reddito, cioè al 73,5% dei contribuenti"** e serve **"poco al restante 13,4% che, con qualche detrazione o deduzione, starebbe sotto il 15%". "Forse conviene solo a poco meno dell'8,4%".**

1. BOIARDI DI STATO: AMICI DEI POLITICI, O PARENTI O APPARTENENTI ALLE LORO FAMIGLIE SIA VERE CHE ALLARGATE

Ad esempio **Paolo Moretti** che per 3 anni di lavoro alla Leonardo ha percepito **9,4 milioni di euro** di liquidazione e, da notizie recenti accetterà la prescrizione dei reati commessi o **Giancarlo Peluso**, giovane "figlio d'arte" (figlio di una Ministra) che ha ricevuto **5,5 milioni di euro per 1 anno di lavoro** alla Fonsai: esemplari di centinaia di migliaia di uomini d'oro dalla prima alle altre Repubbliche.

2. PENSIONI D'ORO O DI PLATINO E LIQUIDAZIONI DI DIAMANTE

La continua campagna di stampa introdotta nell'agone politico negli ultimi vent'anni **contro le pensioni c.d. d'oro che tali non sono, subisce una recrudescenza** nel 2018 con l'insediamento del Governo giallo-verde (Di Maio soprattutto), e non tiene conto sia del **consistente "quantum" contributivo accumulato nel corso dell'attività lavorativa, sia dell'altrettanto consistente contestuale "quantum" di IRPEF versata per altri 1,8-2,0 milioni di euro.**

Non si può non rimarcare **la caparbia dell'On. Giorgia Meloni**, che prima delle elezioni del Presidente della Repubblica, ha chiesto al Presidente del Consiglio, Prof. Mario Draghi, di sottoporre le suddette **"pensioni" a ricalcolo, confermando così il falso ideologico nazionale che ha giustificato in passato questo prelievo forzoso**, colpendo la categoria investita con una campagna di rancore e invidia sociale, sfociata **in odio di classe, tanto da fare additare questi pensionati come "parassiti sociali" o come "gente che ci ha rubato (a chi?) il futuro", in buona sostanza additati come ladri!**

Il Premier Draghi e il Governo, per senso di giustizia, non hanno accolto la richiesta della Onorevole, anche per le implicazioni sulla coesione sociale che avrebbe prodotto gravi danni al Paese in questo particolare momento.

La gogna mediatica di questo disgustoso "tormentone" è durata circa 20 anni, dal 2001 per 5 trienni consecutivi!

Noi classe dirigente della Pubblica Amministrazione, in servizio o in quiescenza, composta da ex dirigenti pubblici e privati, alti ufficiali delle forze armate, compresi Generali dell'Esercito, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, Prefetti, Questori, Ambasciatori, Primari medici, Medici, Direttori di Asl etc. che in tempo di pandemia hanno ricevuto **l'encomio da "eroi"** per il lavoro svolto e hanno anche ricevuto **il plauso del Premier Draghi e del Governo**, ci siamo domandati come poteva succedere, di essere, da un giorno all'altro, declassati e offesi nuovamente.

L'on. Giorgia Meloni finora si è sempre vantata di essere stata in prima posizione a presentare la richiesta di questo "taglio furtivo" manifestando la sua carica di risentimento verso persone anziane **a prima vista** non giustificabile.

Si soggiunge **che il 15 marzo 2016 nell'audizione alla Camera dei Deputati l'On. Meloni** quando fece la **proposta per il ricalcolo di queste pensioni d'oro, un Dirigente generale dell'Inps**, presente all'audizione, affermò che il **ricalcolo non sarebbe stato possibile** per la **mancanza di estratti conto cartacei**, che ormai non esistevano più, concetto già espresso alla parlamentare dall'esperto del PD, On. Fassina.

Il Direttore generale sottolineò inoltre, che le pensioni che si volevano colpire erano **in pratica** quelle con un importo lordo di **110.000 euro che "al netto di IRPEF" si riducevano a 60.000 euro annui: ma, in caso di ricalcolo con il prelievo contributivo**, come proposto dalla parlamentare, tali **pensioni sarebbero state incrementate perché al momento della liquidazione non era stata rispettata la maggior proporzione con i versamenti effettuati.**

Si era fiduciosi che tutte le delucidazioni fornite avrebbero fatto ravvedere l'On. Meloni su questi pensionati, la gran parte diventati ottantenni, e che subivano il prelievo da 20 anni.

3. CHI SONO I PENSIONATI PERSEGUITATI?

1. sono cittadini che hanno **lavorato, lavorano e lavoreranno per decenni**, esercitando – ai più alti livelli – **delicate e pesanti responsabilità professionali, economiche e sociali** quale classe dirigente del Paese;

2. sono cittadini che hanno – in costanza di rapporto di lavoro – **versato, versano e verseranno regolarmente i contributi previdenziali** nella misura prevista dalle leggi statali vigenti *medio tempore*: il 33% su tutta la retribuzione, per 40 anni e oltre.

Si precisa che i pubblici dipendenti e solo costoro, trattenuti in servizio oltre i 40 anni di contributi devono continuare a versare all'INPS i contributi pensionistici "sine die" finché non vengono collocati a riposo.

L'INPS trattiene questi contributi che diventano ininfluenti sulla pensione e aumenta le pensioni invece a coloro i quali non hanno versato contributi sufficienti.

I lavoratori privati invece ai sensi dell'art 75 della legge 338/2000 cessano il versamento dei contributi pensionistici appena raggiungono i 40 anni di servizio.

3. sono cittadini che hanno **assolto, assolvono e assolveranno l'obbligo tributario**, pagando l'aliquota marginale massima = **43%**, concorrendo in tal modo a garantire l'erogazione continua e regolare di servizi pubblici essenziali per il benessere ed il progresso della comunità nazionale (istruzione, sanità, etc.);

4. sono cittadini che **sono andati e andranno in pensione** nel rispetto ed in applicazione delle leggi statali vigenti al tempo, nell'ambito e nella certezza del rispetto del principio di **"legittimo affidamento"** (leale ed etica relazione Stato-Cittadino);

5. sono cittadini che continuano e continueranno a **pagare l'aliquota marginale massima dell'IRPEF = 43% anche in costanza di trattamento pensionistico**;

6. Come si è detto sono l'unica platea di pensionati che ha conseguito/percepito, consegue/percepisce e conseguirà/percepirà **prestazioni previdenziali coperte con la più alta percentuale in assoluto dei contributi versati pari al 33% della retribuzione lorda complessiva.**

4. AGGRESSIONE A SENSO UNICO

I Governi **giallo-verde e giallo-rosso**, in prosecuzione di quanto fatto dal **Governo Letta (v. nota 2)**, hanno continuato ad aggredire una sola categoria di pensioni, quelle **c.d. "d'oro"**, dimenticando – volutamente per non registrare perdite/salassi di consenso popolare – che sono in campo nel settore previdenziale **anche le c.d. "pensioni di diamante"**, quelle cioè senza copertura contributiva **destinate a politici, ex politici ed affini**: (v. il successivo punto).

QUELLO CHE "ALTRI" NON RICORDANO DI AVER AVUTO E CHE I POLITICI PIU' GIOVANI NON SANNO

Sono stati concessi numerosi abbuoni per **raggiungere il minimo della pensione che fino agli anni '90 era fissato a 20 o 15 anni di servizio (abbuoni pari a 7 o 10 anni lavorativi, rispettivamente per gli uomini e per le donne)** come ad esempio gli esodi per le **leggi dei combattenti** e per i **partecipanti alle guerre**.

Per completezza d'informazione si aggiunge: la durata del corso legale della laurea 4, 5, 6 anni è considerato servizio effettivo.

Es. : se si fosse trattato di un medico il corso di studio universitario di 6 anni, riscattati, sarebbero stati considerati servizio effettivo. Se questo medico avesse prestato altri 7 anni di servizio effettivo il tutto ammontava a 13 anni aggiungendo poi i 7 anni di abbuono il medico poteva andare in pensione con anni 6 di laurea + 7 effettivi + 7 di abbuono il totale di servizio prestato pari a 20 anni e questo apriva la strada alla pensione.

Ripetuti esodi massici per i **Ministeri delle Poste e dei Trasporti** che erano i maggiormente sindacalizzati **fino a 10 e più anni di abbuono**. Abbuoni e versamenti del **TFR sino a 5 milioni forfettari** furono versati dallo Stato per pagare l'“avviamento” di una nuova attività ai dipendenti privati delle aziende in crisi che lasciavano quel lavoro.

La legge Sabatini, e la legge 181 del 1989 completarono l'opera delle regalie alle aziende private. La legge Sabatini cioè il DPR 26/10/1972 è stata reiterata nei contenuti negli anni '90 ed anche la recente crisi pandemica.

Furono stanziare immense risorse per **la pensione sociale** sempre gravanti sui contributi pensionistici **dei lavoratori dipendenti** nonché i **fondi per la pensione ai contadini**, i quali **dovevano avere come requisito il possesso del fondo rustico**. A tale scopo vi fu la corsa di uomini e donne per acquistare terreni al fine di riscuotere la pensione appena usciva la legge che interessava soprattutto la Democrazia Cristiana (Coltivatori diretti) ed al Partito Comunista Italiano. Non è il caso di ricordare altri abbuoni come ad esempio **la legge Treu-Mosca** che **riconobbe la pensione a sindacalisti, giornalisti e politici** che avevano iniziato a lavorare da piccoli anche prima dei 14 anni nei Partiti e nelle Organizzazioni analoghe (sindacato, etc.): ne beneficiò anche qualche Presidente della Camera, divenuto poi Presidente della Repubblica.

Vennero date **provvidenze pensionistiche indiscriminatamente ad artigiani e commercianti.**

Si precisa che gli esodi massicci di personale pubblico giovavano soprattutto ai due Partiti politici direttamente o indirettamente al potere la DC e il PCI per liberare posti di lavoro della Pubblica Amministrazione dove venivano riversati i lavoratori privati licenziati dalle industrie, dai commerci etc. Ovviamente le assunzioni di cui si è parlato avvenivano nella P.A. **senza concorso** e con il titolo di studio minimo (licenza elementare).

1. **Nel 1994 un direttore Generale della RAI, Biagio Agnes**, transitato per qualche anno nel ricco fondo pensionistico dei **telefonici**, fece scandalo perché percepiva un trattamento pensionistico **MENSILE** di **40 milioni di lire, 453 mila e 165.**

Billia Presidente dell'INPS, assicurò che Agnes aveva riscattato con **5 miliardi** di lire la pensione spettante. Lo scandalo non produsse né il blocco, né la modifica dell'impianto pensionistico della **STET** (o denominazione poi derivata), perché il sistema venne **sfruttato in seguito da altri politici, grandi burocrati, qualche giornalista e via dicendo ed è perdurato negli anni fino ad oggi 2022.**

Ecco alcuni compagni dei pensionati d'oro della STET, di Telecom, delle Banche, etc.

ALCUNI NOMI ECCELLENTI:

1. Mauro SENTINELLI	91.337,18 euro al mese
2. Nome misterioso , conosciuto per “voci di corridoio” e non ufficialmente nemmeno a seguito di interrogazione parlamentare (Debora Bergamin PDL)	66.436,88 euro al mese
3. Mauro GAMBARO	52.000,00 euro al mese
4. Alberto DE PETRIS	51.000,00 euro al mese
5. Germano FANELLI	51.000,00 euro al mese
6. Alberto GIORDANO e Federico IMBERT ex JP	45.000,00 euro al mese
7. Felice CROSTA (cumulo di pensioni): 500.000 euro l'anno	41.000,00 euro al mese

e numerosi altri, tra cui ricorre maggiormente il nome di **Vito Gamberale**, non tanto per i **45.000 euro al mese di pensione**, ma per l'**incarico concomitante di Presidente della Cassa Depositi e Prestiti (235.000 euro all'anno)** e per il rimborso elevato del “ristoro monetario” per errori giudiziari subiti.

Di Maio dove era?

5. **SU QUESTI NOMI SI È GIOCATO LA CAMPAGNA IN MALAFEDE DI POLITICI, MASS MEDIA, GIORNALISTI DELLA RAI E DI MEDIASET**

Politici senza scrupoli e giornalisti compiacenti **hanno contribuito a creare un clima di odio**, accompagnato da ingiurie irripetibili contro *managers* italiani, che con il lavoro pubblico e privato hanno contribuito allo sviluppo della Nazione.

Giornalisti conduttori televisivi, già muniti di pensione superiore agli 8.000 euro netti mensili, con l'aggiunta di collaborazioni anche da un 1,8 milioni o 2 milioni all'anno, hanno infierito soprattutto sui pensionati da 110.000 a 120.000 euro l'anno (i Sentinelli e i Gamberale non si sono presentati in TV) pensionati che subivano "ipocriti sorrisi" ed illazioni velenose dai "vari presentatori" e da qualche deputato presente alle trasmissioni come ad esempio l'On. Gianluigi Paragone, che però nella trasmissione sulla vicenda dell'Ucraina del 3 marzo 2022 sulla Rete 4, è stato zittito a furor di popolo e non ha più potuto far partecipare il pubblico delle sue "elucubrazioni" politiche.

Perché questi giornalisti non hanno mai voluto denunciare, nel corso dei loro servizi televisivi, a quanto ammontavano le loro retribuzioni o le loro pensioni fornendo ai vari telespettatori qualche foto dei loro *yacht* o di qualche aereo personale?

Ad esempio, una trasmissione in TV, vide uno scontro tra l'ex parlamentare Italo Bocchino e il conduttore Giletti che apostrofò violentemente lo stesso onorevole Bocchino perché costui aveva osato chiedere al Dott. Giletti quanto guadagnasse.

6. LA FALSA MORALE PER UN PAESE IMMORALE

a) Una legge assurda a favore di 35.000 contribuenti ricchi con reddito superiore a 300.000 euro:

Dal periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui, non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3% definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 17 settembre 2011 (cd. "manovra di ferragosto"). Questa imposta riguardava circa **35.000 contribuenti**, tutti in grado di fare pressioni sul Governo e sul Parlamento.

FRUTTAVA 321 MILIONI DI EURO ALL'ANNO NEL 2017 A CUI LO STATO RINUNCIO' VORREMMO SAPERE COME VOTARONO ALCUNI PARLAMENTARI QUESTA ABROGAZIONE E CI RIFERIAMO AGLI ONOREVOLI MELONI (Fdi), CUPERLO (PD-ULIVO), CIVATI (MISTO) E DI MAIO (M5S)

b)Il taglio ai finti pensionati d'oro:

Il prelievo di cui alla legge 145/2018 comma 61, che ha consentito il drastico taglio sia sulle vere **pensioni d'oro da 91.000 euro al mese sia sulle false pensioni d'oro**, sulla media di 10.000 euro mensili al lordo di 5.000 euro di ritenute IRPEF.

IL TAGLIO SELVAGGIO HA FRUTTATO ALL'ERARIO 76,1 MILIONI DI EURO ALL'ANNO NEL 2019

7. GLI STIPENDI E LE PENSIONI D'ORO DEI FIGLI DELL'AUTODICHA

Sono invece pensioni d'oro quelle liquidate a corrispondenti stipendi d'oro, sproporzionati rispetto a quelli di tutti gli altri lavoratori perché non rispettano la regola di essere proporzionati come qualità e quantità al lavoro svolto come asserisce la Costituzione: **Banca d'Italia, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Presidenza della Repubblica etc., ove il parametro di retribuzione di base anche per semplici impiegati, ausiliari, commessi e uscieri è identico a quello di dirigenti generali.**

E' evidente il contrasto costituzionale ma come si è detto, **l'autodichia**, questo mostro sotterraneo, **non è conosciuto e gioca la sua parte.**

Un esempio è riscontrabile dalla tabella in vigore puntualmente dall'1 gennaio 2019 per le retribuzioni dei **dipendenti del Parlamento.**

PARLAMENTO: RETRIBUZIONI ANNUE DALL'OPERATORE TECNICO AL CONSIGLIERE PARLAMENTARE

QUALIFICHE	Retribuzione All'ingresso e Oneri Previdenziali	Retribuzione Dopo Il 10° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 20° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 30° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 35° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 40° Anno e Oneri di Previdenza
Operatore Tecnico	30.576,94	50.961,63	90.317,09	122.729,58	128.368,98	137.368,28
	5.333,22	8.932,76	15.886,49	21.621,52	22.620,74	24.215,13
Assistente Parlamentare	34.825,16	50.961,63	90.317,09	122.729,58	128.368,98	137.368,28
	6.083,56	8.932,76	15.886,49	21.621,52	22.620,74	24.215,13
Collaboratore Tecnico	30.847,72	61.595,64	102.152,35	137.546,53	147.215,71	154.071,42
	5.382,39	10.811,69	17.978,52	24.241,83	25.954,76	27.169,39
Segretario Parlamentare	35.144,36	61.595,64	106.673,94	140.690,71	150.601,13	157.628,73
	6.140,90	10.811,69	18.777,30	24.798,57	26.554,69	27.799,46
Documentarista Tecnico Ragioniere	39.236,66	81.388,26	155.002,80	214.049,82	229.363,78	240.221,91
	6.862,82	14.306,97	27.314,18	37.762,08	40.475,31	42.398,88
Consigliere Parlamentare	65.367,39	146.243,07	230.722,07	321.649,69	344.902,84	361.389,92
	11.477,63	25.760,13	40.689,88	56.778,26	60.897,84	63.818,78

8. ALCUNI STIPENDI DELLA RAI

Cifre da capogiro? Tali sono, a nostro avviso, i compensi dei presentatori di programmi TV, che si aggirano in media **da 500 e 800 mila euro all'anno, inclusi quelli dei dirigenti di vertice, circa 700 mila euro all'anno, sfiorando abbondantemente il tetto di 294mila euro all'anno previsto per tutti i dirigenti pubblici: dove è finita la "quantità e qualità di lavoro", parametro stabilito dalla Costituzione, per le prestazioni lavorative?**

A parte tutto, segnaliamo alcuni compensi, rilevati su internet, sicuri che il costo dei programmi RAI andrebbe valutato più attentamente, senza "parametrarlo" ai ricavi (che ci sarebbero comunque), anche se taluni, in dispregio **alle lacrime che versano ipocritamente quando parlano delle "miserie" nazionali e internazionali,** non pensano minimamente di mitigare le pretese, come hanno fatto i divi di Hollywood nei recenti periodi di crisi.

Ci risulta che tutti i **dirigenti della Rai e gli impiegati percepiscono il massimo dello straordinario consentito.**

COMPENSI E PREBENDE RAI

(in euro all'anno)

Roberto Benigni: (solo Divina Commedia)	6 milioni	Michele Santoro:	0,685 milioni
Fabio Fazio:	2 milioni	Daria Bignardi:	0,600 milioni
Simona Ventura:	1,8 milioni	Lamberto Sposini:	0,600 milioni
Antonella Clerici:	1,5 milioni	Massimo Giletti:	0,400 milioni
Milly Carlucci:	1,2 milioni	Caterina Balivo:	0,100 milioni
Paolo Bonolis:	1 milione	Luciana Littizzetto:	200.000 euro
Bruno Vespa: (INPGI-pensione-mese 8000)	1,187 milioni	<i>(per ogni intervento a che "Tempo che fa")</i>	
Michele Cucuzza:	0,700 milioni		

9. ECCELLENZE MINISTERIALI: OLTRE LA QUOTA 294 MILA

Si registrano una sessantina di nomi ai vertici della Pubblica amministrazione che superano il **tetto dei 294mila euro,** considerata come soglia massima per gli stipendi dei manager pubblici. Guida la classifica il capo della Polizia, con i suoi **621.253,75 euro** ma sono ben piazzati il

Ragioniere generale dello Stato che ha una retribuzione di 562.331,86 euro, il Capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria 543.954,42 euro, il Capo di Gabinetto del ministero dell'Economia con 536.906,98 euro e il Presidente dell'Agcom con 475.643,38 euro. Giusto per la cronaca da segnalare che i Capi di Stato Maggiore superano i Presidenti di Antitrust e Autorità per l'energia le cui retribuzioni sono identiche.

Il Presidente della Consob si «accontenta» di 387 mila euro tondi, mentre il «suo» Direttore generale guadagna 395 mila euro più la gratifica annuale.

Queste "eccellenze", in servizio, se ne sono ben guardate dal difendere i colleghi pensionati dalle offese dei parlamentari.

Avvertiamo sin d'ora che ci adopereremo con il nostro ufficio legale affinché nel rispetto dell'art. 604 bis del Codice Penale ed altre leggi chiederemo, appunto, che l'allarme sociale già creato in passato sia una violenza censurabile da portare peraltro a conoscenza della Nazione. Infatti queste idee sbagliate, offensive e queste violenze, se reiterate costituiscono l'humus culturale dal quale possono originare azioni, a nostro avviso, di natura criminale, che riguardano la salute dei pensionati stessi e il loro rispetto e onore.

Non hanno capito "le eccellenze" che la "sonata" delle offese era diretta anche a loro?

10. BOIARDI DI STATO: LA CONDANNA DELL'OCSE

Redditi pubblici sì, ma con un po' di *maquillage*. Trasparenza pure, ma con qualche velatura. Sussurriamolo così, tra noi, senza che nessuno ci senta: questa ideuzza di andare a rovesciare le tasche di ministri, sottosegretari, politici, boiardi e manager di Stato perché gli italiani finalmente sappiano, non è vero che proprio sia piaciuta a tutti gli interessati. E non è nemmeno vero che tutti gli interessati abbiano dato una mano a rovesciare tutte, ma proprio tutte, le loro tasche.

I cumuli, dove li mettiamo i cumuli, per esempio? Li vogliamo conteggiare o no? E gli stipendi? Non è che qualcuno, anzi, più d'uno, si sia sbagliato e abbia già dichiarato il suo più «modesto» e «riformato» stipendio, cioè quello del 2012, invece di andare un po' più indietro nel tempo e rendere e noto e pubblico quanto guadagnava realmente fino a qualche mese fa?

Che i nostri boiardi di Stato siano strapagati in Italia lo conferma anche l'Ocse che, nel suo ultimo rapporto ha messo nero su bianco la realtà di un Paese dagli stipendi storicamente al di sotto della media ma con vertici societari strapagati. La media certificata dall'Ocse per l'Italia (dati 2009) è comunque di oltre 400mila dollari l'anno (circa 300mila euro), la più alta in assoluto che vede in secondo posizione solo la Nuova Zelanda con poco meno di 400mila e la Gran Bretagna con poco più di 350mila. «Poveri» i manager americani che guadagnano intorno ai 250mila dollari, povero il presidente degli Stati Uniti con 300mila euro l'anno.

11. STIPENDI A 5 STELLE PER GLI ONOREVOLI DELLA RICCA ITALIA: I PIU' ALTI DEL MONDO

Stipendi a 5 stelle! Della cui riduzione a intervalli metodici annuali, ma sempre in concomitanza con le elezioni, parla l'On. Di Maio, definito dall'ottimo Antonio Polito (Corriere della Sera 11/2/2022 p. 26) un essere "a forma di poltrona" e dai noi considerato il più furbetto degli onorevoli.

Laura Boldrini bloccò la discussione sulla riduzione degli stipendi ai Parlamentari, perché le elevate retribuzioni, a suo dire, fanno mantenere "autonomie, discipline, onore".

Il leghista Borghi: "le eccellenze bisogna pagarle". Di quali eccellenze stiamo parlando?

Il premier Monti nominò una Commissione per allineare gli stipendi dei parlamentari italiani, i più alti del mondo, al contesto lavorativo, ma non ebbe il tempo di vedere risultati, perché gli fecero cambiare "casacca".

GLI STIPENDI DEI PARLAMENTARI ITALIANI

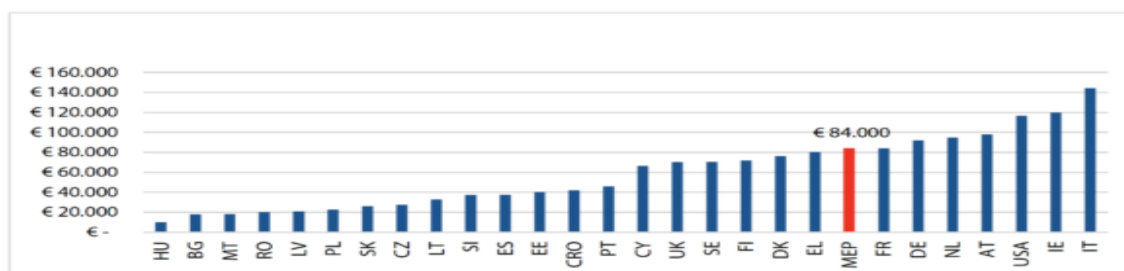
PARLAMENTARI	RETRIBUZIONE (euro al mese)
DEPUTATI	
Retribuzione complessiva	13.971,35
+ Rimborsi	5.000,00
+ Indennità	3.503,11
+ Rimborsi telefonici	1.200,00
+ Spese trasporto (ogni 3 mesi)	da 3.323,70 a 3.395,00
SENATORI	
Retribuzione complessiva	14.634,35
+ Indennità di funzione	variabile

INDAGINE BRUXELLES

L'ETA' PENSIONABILE DEI PARLAMENTARI EUROPEI E' DI 63 ANNI

QUANTO GUADAGNANO IN PIU' MENSILMENTE I PARLAMENTARI ITALIANI?	CONFRONTO CON ALTRI PAESI
+ 40.000	dei Tedeschi
+ 56.000	dei Francesi
+ 35.000	degli Americani
130.000 il 50% in più degli inglesi	degli Inglesi (79.200,00 euro)
10 volte in più	degli Ungheresi
PRIVILEGIO IRPEF aliquota massima al 18,7%!	

TABELLA PUBBLICATA DAL PARLAMENTO EUROPEO



Source: Author (Data for Luxembourg and Belgium were not available; exchange rates for Jan. 2009 taken from www.ecb.eu)

Dal grafico emerge una realtà incontrovertibile: **con oltre 140mila euro di "salario" gli eletti in Italia sono i meglio pagati al mondo**, meglio degli omologhi tedeschi che si fermano a **90mila euro**. Ma dietro ancora ci sono gli eletti **a Parigi**, che prendono **84mila euro**, in linea con la media dei deputati europei, poi gli **inglesi (70mila euro)**. **Un deputato di Madrid potrebbe guardare in cagnesco il collega di Roma che per lo stesso mestiere viene pagato il 400% in più**. **Tutti i colleghi europei guadagnano meno degli onorevoli italiani, ma non solo. Perfino gli americani. I festeggiamenti non si fermeranno certo per questo ma, dopo il trionfo di Biden, qualcuno tra i 535 neoeletti negli Stati Uniti potrebbe farsi delle domande. Chiedersi perché mai chi viene eletto in un Paese 30 volte più piccolo e con un quinto degli abitanti prenda 35mila euro in più l'anno.**

ECCO UN PICCOLO CAMPIONARIO DI PARLAMENTARI-IMPREDITORI-CONSULENTI

La Premiata Ditta Boiardi di Stato - Biglietto da visita: Onorevole SPA

Sono oltre 196 i parlamentari
di questa legislatura che hanno un ruolo in una società, un partito senza scrupoli.
Si aggiungono i migliaia di Boiardi che come sanguisughe vengono nominati dal Governo
“a scelta” e vengono messi a capo di complessi industriali e finanziari
senza risanare nulla e hanno liquidazioni milionarie.
Allora, chi ha ipotecato il futuro ai giovani? Partiti e politici!

Il terzetto **Francesco Bonifazi, Federico Lovadina, Emanuele Boschi** avanza sempre compatto.

Bonifazi è avvocato e senatore di Italia Viva, un irriducibile renziano, tesoriere di Iv come lo fu nel Pd con Renzi segretario.

Lovadina è avvocato e **presidente di Toscana Energia e del gruppo Sia** (pagamenti digitali), due aziende di carattere pubblico.

Boschi è commercialista e fratello di **Maria Elena**. Oltre a condividere lo studio legale BI, Bonifazi, Lovadina e Boschi sono soci con pari quota al **27 per cento di Lbr** servizi, a sua volta presente con lo **0,38** per cento nel **capitale di Homepal**, l'agenzia immobiliare interamente su internet lanciata da **Andrea Lacalamita, ex dirigente di Unicredit e Mediobanca**. **Homepal ha un paio di anni e già fattura 2 milioni di euro.**

Ha un futuro splendente, tant'è che ci hanno speso migliaia di euro anche la Banca Bper e il **finanziere Davide Serra, l'amico e donatore di Renzi.**

Adesso ci sono Renzi e i renziani, un tempo **c'era il conflitto di interessi di Silvio Berlusconi** che ha assuefatto gli italiani.

Per rinfrescare quel disappunto un tempo assai vivace, va rammentato che a Palazzo Madama siedono **tre senatori che fanno parte anche del consiglio di amministrazione di Fininvest**, la cassaforte della famiglia Berlusconi: Adriano Galliani, Niccolò Ghedini e Salvatore Sciascia.

Invece la **senatrice Anna Maria Bernini, capo gruppo forzista a Palazzo Madama, è al secondo triennio nel Cda di Benelli armi del gruppo Beretta** che, per l'appunto, fa armi e munizioni da caccia e da guerra anche per l'esercito italiano.

Ci si abitua a non indignarsi più. L'ha capito il deputato leghista **Dario Galli.**

Nel governo gialloverde di Giuseppe Conte **fu Viceministro allo Sviluppo economico.**

Dopo una lunga istruttoria, l'Antitrust sancì che le cariche societarie di Galli erano incompatibili con l'incarico di governo.

Che dire poi parlando di clientela del giovanotto di cognome America, che è compreso nell'elenco dei consulenti nominati di recente da Di Maio? Si può dire che mai cognome fu così appropriato per uno che l'America l'ha trovata a Pomigliano d'Arco!

LA LISTA DEGLI STIPENDI D'ORO DEI BOIARDI DI STATO IN MAGGIORANZA APPARTENENTI ALL'AREA POLITICA DELLA SINISTRA

MANAGER	SOCIETA'	EURO	MANAGER	SOCIETA'	EURO
Fulvio Conti	Enel Spa	11.153.070	Giovanni Cappa	Retecamere	327.862
Ferdinando Becalli	Ena	9.523.956	Mario G. Ratti	Ateneo Bergamo	326.961
Fabio Gallia	Cassa Dep.Prestiti	2.921.577	Giulio Di Matteo	Casino'campione it.	326.487
Franco Bernabe'	Quadriennale	1.655.953	Guido Venturoni	Finmeccanica	324.475
Luciano Acciari	St.Microelectronics	1.052.464	Paolo Angius	Aeroporto Galilei	319.156
Ezio Castiglione	Ismea	762.693	Domenico Casalino	Consip	318.918
Giovanni G.Tempini	Cassa Depositi	748.183	Federico Testa	Enea	307.038
Giancarl Cremonesi	Infocamere	645.687	Pietro Ferrari	Tie	305.369
Pierluigi Celli	Agenzia Turismo	610.579	Luciano Luciani	Museo Guardia Finanza	300.840
Giovanni Belluzzi	Aeroporto Ancona	565.881	Vincenzo Assenza	Sogedis	291.287
Marco Galateri G.	Accademia Brera	554.362	Gian Luigi Miazza	Autorità port. Savona	290.598
Cesare Casadei	Cercal	529.792	Marco Di Capua	Società Studi Settore	289.807
Maurizio Nardon	Camera Arbitr.Vic.	521.502	Mario Diego	Conservatorio Trieste	282.306
Angelo St. Damiani	Aci	518.311	Francesco Schittulli	Lilt	282.292
Enrico Salza	Tecno Holding	476.907	Carlo Nizzo	Studiare Sviluppo	273.600
Beniamino Caravita	Tirrenia	475.957	Massimo Brogi	Senese Sviluppo Spa	271.831
Massimo Garbini	Enav	421.822	Alberto Irace	Publicacqua	270.618
Harald Bonura	Formez	411.802	Franco Cavagnano	Icarus Scpa	267.719
Francesco Bettoni	Immobil. Fiera Brescia	405.069	Gennarino Masiello	Job Camere	266.306
Paolo Costa	Autorità Port.Venezia	389.747	Mauro Agostini	Sviluppumbria	263.200
Aldo Napoli	Tecno Holding	388.163	Luigi Ballanti	Mefop	262.960
Giovanni Lelli	Enea	387.869	Attilio Schneck	A4holding	262.829
Fausto Falomi	Pietro Leopoldo	371.895	Giorgio Grosso	Veneto Sviluppo	262.220
Giuseppe Sala	Expo 2015	371.614	Marco Fazzini	Firenze Parcheggi	260.723
Lugi Nicolais	Chr	371.445	Francesco Battini	Conservatorio Latina	260.712
Luigi Gubitosi	Rai	369.802	Vincenzo Alfonsi	Investimenti Spa	259.835
Andrea Camanzi	Autorità Trasporti	363.422	Antonio Tarentini	Belle Arti Lecce	259.352
Giorgio Girelli	Conserv. Pesaro	363.026	Paolo Agnelli	Tecnodal	256.570
Gabrio Renzacci	Sviluppumbria	360.360	Livio Cagnoni	Riccagioia	245.847
Giuseppe Pericu	Conservat.Genova	353.730	Ines Fabbro	Inrim	243.703
Andrea Novelli	Cassa Dep.Prest.	346.264	Riccardo Passeri	Protera	241.320
Giovanni Grimaldi	Autorità Porto G.Tauro	344.238	Marco Belleffi	Livia Tellus Romagna	241.139
Massimo Bellizzi	Enav	342.359	Giuseppe Lucibello	Inail	238.072
Vincenzo Fortunato	Invimit	333.663	Gaetano Mancini	Aeroporto Catania	237.739
Angelomaria Palma	Clac Srl	331.634	Mauro Nori	Equitalia	237.695

Conclusione

Allora viene spontanea la riflessione biblica: **"Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?"**

Perché ti interessi di pensioni che hanno la colpa di essere soltanto dignitose e non pensi ai vari trattamenti pensionistici (compresa la pensione di giornalista) che ti prepari a riscuotere?

Alberto Brambilla, Presidente Nucleo Valutazione Spesa Previdenziale, ha testualmente affermato:

"L'immaginario collettivo e lo Stato perseguitano i cosiddetti "ricchi" quelli che dichiarano più di 100mila euro lordi annui (solo 398mila contribuenti e di cui 338mila dirigenti, dipendenti in attività e pensionati) categorie che pagando tanto avrebbero diritto a quei servizi che lo Stato gli nega. Dobbiamo colpire invece i tanti veri ricchi che non pagano le tasse e dobbiamo ribaltare questa mentalità sbagliata premiando e favorendo chi più merita e quindi è giusto che più guadagni. Solo così potremo riprendere a crescere e migliorare il nostro sistema previdenziale".

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

(Nota 1: Sen. Salvini)

IL SENATORE MATTEO SALVINI CONOSCE BENE LA COSTITUZIONE ITALIANA?

Il Senatore Matteo Salvini continua a parlare della “Sua” flat-tax che, come abbiamo dimostrato più volte, scrivendo anche a Lui, è impraticabile e incostituzionale.

Il fatto che il nostro Senatore disponga a Suo piacimento dei *mass media* e soprattutto di giornali che amplificano, scientemente o incoscientemente, la Sua proposta, siamo del parere e ribadiamo, che la flat-tax proposta da Salvini, con l’aliquota unica del 15%, ribadita dai quotidiani del maggio u.s., sia incostituzionale perché oltretutto viola l’art. 53 della Costituzione italiana che così recita: **“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività...”**

C’è poi un’altra questione da sottolineare: il 75% dei contribuenti italiani paga già meno di un’aliquota del 15% di IRPEF come si evince chiaramente da uno studio pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti ed esperti Contabili.

Chi è tartassato con l’aliquota finale del 43% che si applica da un reddito da 75.001 euro annui lordi, che è identica all’aliquota del primo gaudente di un patrimonio di 20,4 miliardi di euro l’anno che tradotto in reddito equivale a parecchi milioni annui, è evidente che questo tartassato di cui all’inizio si deve soltanto armare di ... pazienza.

Che dire poi della mancata detrazione delle spese per la produzione del reddito qualora il soggetto superi i 50.001 mila euro lordi all’anno: qui l’incostituzionalità è altrettanto lampante.

Ricordiamo che in passato, anche per quanto riguarda il settore accise (da quella della guerra d’Africa a quella per finanziare il contratto degli autoferrotranvieri e via dicendo) che procurano un’entrata all’Erario di circa 34 miliardi annui, il nostro Senatore si espresse per la totale abolizione di tutte le accise senza spiegare con che cosa proponeva di sostituire questa entrata come recita la norma di origine costituzionale.

Potremmo citare altri esempi dell’amenità senatoriale in materia penale, amministrativa e via dicendo, ma il tempo non mancherà.

Per il momento ci limitiamo a suggerire al suddetto Senatore, che rimpiangiamo per la Sua attività al tempo degli sbarchi clandestini, d’istituire presso la Sua scuola di politica dei corsi aggiornati sulla Pubblica Amministrazione ricordando allo stesso Senatore che il 94% dell’entrata IRPEF nazionale è sostenuta dai lavoratori dipendenti e pensionati: soltanto il 6% di tale introito è sostenuto dalle partite IVA che egli difende, dimenticando gli altri.

(Nota 2: On. Letta)

“ENRICOSTAISERENO” TOGLIE I BALZELLI SULLE BARCHE E METTE LE MANI NELLE TASCHE DEI PENSIONATI

(articolo pubblicato su Riforma Amministrativa, organo della Federazione anno 2015)

Fra i tanti affossatori di leggi fiscali “anti lobby” non poteva mancare l’ex premier Enrico Letta. Proponente ed esecutore di un ulteriore taglio alle pensioni **provenienti da contributi di platino, che lui, il suo predecessore**, Tremonti, e altri tentano di far commutare in pensioni di plastica, si è adoperato, sul fronte opposto, per dare una mano – si fa per dire – all’industria nautica, **esentando dai balzelli, completamente, i natanti compresi tra 10,01% metri e i 12 metri e quelli tra 12,01 e 14 metri.**

Risparmi per i famelici (non nel senso che patiscono la fame) proprietari: **800 euro nel primo caso, 1.160 euro nel secondo.**

Ed ecco gli altri doni di “enricostaisereno”:

- natanti tra i 14,01 e 17 metri **870 euro e (non più 1.740);**
- natanti tra i 17,01 metri e 20 metri **1.300 euro e (non più 2.600 euro).**

E, **cosa di raro accaduta:** l’Agenzia delle Entrate con circolare protocollo **125448/2013 ha stabilito le modalità per chiedere il rimborso per chi aveva già pagato.**

Questo “regalo” va ad aggiungersi a quello dell’IVA sui canoni di locazione finanziaria delle barche (leasing), che avvantaggia le imprese italiane che le affittano, alleggerendo **finanche i canoni di locazione finanziaria per i grossi natanti con un’aliquota IVA molto bassa, quasi identica a quella fissata per latte, pane e pasta: per non perdere la faccia, per i natanti, l’IVA è al 6,3%.**

Non ci credete? Consultare la circolare **7 giugno 2002, n. 49 sempre dell’Agenzia delle Entrate.**

Dimenticavamo: il taglio alle pensioni medio-alte – trasformandole in “plastica” - è avvenuto da parte del nostro **“enricostaisereno”** benché la Corte Costituzionale avesse più volte censurato sia il mancato adeguamento automatico annuale delle pensioni stesse, sia il “taglio” vero e proprio: è un chiaro e ripetuto esempio di come i nostri Governi, di destra o sinistra e “centrino”, riescano a fare danno alle pensioni, **regalando però 15 miliardi di euro all’anno agli extracomunitari**, molti dei quali lavorano gratis, o quasi gratis, nelle ville e negli esercizi di ristorazione, commerciali e nelle proprietà terriere dei “radical chic”, che sono i soli che ormai vanno a votare.